

GESTIONE DEL SUOLO

→ CONTROLLO INFESTANTI

Il diserbo è pratica da evitare o da limitare al massimo e comunque da fare solo con le massime precauzioni e rispettando i limiti imposti dai disciplinari di produzione integrata.

- In **AGRICOLTURA BIOLOGICA** le infestanti si possono eliminare con operazioni meccaniche. Per limitare il numero di passaggi, si suggerisce di **procrastinare l'intervento autunnale a fine inverno-primavera, così da evitare di passare due volte** (consumo gasolio, calpestamento).
- Per i non Bio, **ora non vale la pena diserbare** (come già ricordato, l'intervento più efficace è a fine autunno). Meglio attendere che l'erba ricominci a vegetare attivamente con i primi tepori di fine inverno e intervenire quindi prima del germogliamento della vite e comunque prima che l'erba sottofila sia troppo alta.

IMPORTANTE: È VIETATO TRATTARE GLI ARGINI DEI FOSSI E LE SCOLINE SE VI È ACQUA LIBERA: FORTISSIMO RISCHIO DI INQUINAMENTO AMBIENTALE.

In caso sia necessario diserbare tali aree, **accertarsi dell'assenza di acqua libera** e usare dosi basse!

Direttiva Nitrati

Rispettare i vincoli della **direttiva nitrati**. Ulteriori riferimenti nel Bollettino precedente.

<https://www.ersaf.lombardia.it/it/servizi-al-territorio/nitrati/bollettini-nitrati/bollettino-nitrati>

Importante novità di quest'anno è che dei 90 giorni di **blocco di distribuzione**, 32 saranno continuativi **dal 15 dicembre 2020 al 15 gennaio 2021** compresi e i restanti 58 saranno distribuiti nei mesi di novembre e/o di febbraio in funzione dell'andamento meteorologico.

I vincoli riguardano chi distribuisce letami, liquami e materiali ad essi assimilati, fanghi, acque reflue e altri fertilizzanti organici e azotati.

Attenzione: a differenza dello scorso anno, il divieto di spandimento quest'anno riguarda anche **compost e ammendanti di qualsiasi tipo e con qualsiasi contenuto in azoto.**

Si ricorda che il limite massimo di apporto di azoto in vigneto in zone non vulnerabili è di 70 unità per produzioni di 9 t/ha, fino a 100 unità per produzioni maggiori, in proporzione.

I Bollettini Nitrati (sia per la Regione Lombardia che per la Regione Veneto) regolano in maniera vincolante nei mesi di **novembre e febbraio** su tutto il territorio i divieti temporali di distribuzione di letami, liquami e materiali assimilati, fanghi, acque reflue e altri fertilizzanti organici e azotati. Il bollettino viene emesso sino all'esaurimento dei 90 giorni di blocco delle distribuzioni per la stagione autunno-vernina 2020-2021 per ogni zona regionale.

Si ricorda che il letame può essere accumulato in campo per un massimo di 90 giorni e che è vietato fare cumuli:

- a) a distanze inferiori a 5 m dalle scoline;
- b) a 30 m dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
- c) a 40 m dalle sponde dei laghi, nonché delle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971;
- d) nelle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano
- e) a 100 metri (50 metri nelle zone montane⁵⁶ e collinari⁵⁷) dal limite dei centri abitati;
- f) a 50 metri dalle case sparse.

L'accumulo non può essere ripetuto nello stesso luogo nell'ambito di una stessa annata agraria e in quella successiva. Gli accumuli devono essere di forma e dimensioni tali da garantire una buona aerazione della massa e, al fine di non generare liquidi di sgrondo, devono essere adottate le misure necessarie per effettuare il drenaggio completo del percolato prima del trasferimento in campo.

OPERAZIONI CULTURALI

Potatura

Non attendere troppo a potare i vigneti giovani: devono essere potati ben prima che inizi il pianto.

Come già ricordato, i vigneti **GIOVANI e quelli STRESSATI o DEBOLI** o che hanno prodotto molto, si avvantaggiano di una potatura che NON sia precoce (potare dopo la fine di gennaio), ma anche che NON sia troppo tardiva (concludere entro fine febbraio).

➔ LEGNA DI POTATURA

È utile che la legna tagliata venga disposta a file alterne, per consentire trinciature a file alterne a fine inverno (si risparmiano gasolio e tempo!).

NON rubate sostanza organica al vostro vigneto! La legna di potatura di un anno è poco pericolosa per la sanità del vigneto e serve per arricchire il suolo in sostanza organica. **Non asportatela!** Se decidete di asportare la legna di potatura, ricordate di apportare con le concimazioni, oltre alle normali esigenze di elementi e sostanza organica per restituire al terreno tutto il necessario, anche la quota di sostanza organica tolta con il legno di potatura.

Legature

BASTA PLASTICA NEI VIGNETI !!!

Per il sostegno del fusto e per la legatura sul filo di banchina, acquistate legacci **biodegradabili**, oppure **permanenti** da appendere ai fili.

L'utilizzo di plastica non biodegradabile ha un vantaggio: garantisce di essere ricordati in futuro per centinaia di anni come responsabili della rovina del nostro vigneto!

Nuovi impianti

È indispensabile prenotare ora le barbatelle per gli impianti **2022!**

Programmare per tempo i vigneti permette di poter scegliere i materiali genetici (portainnesto e clone), in modo che siano adatti alle esigenze pedologiche ed enologiche dell'azienda.

➔ PREPARAZIONE DEL TERRENO, SOSTENIBILITÀ E TERRITORIO

È indispensabile riflettere molto attentamente sulle strategie di gestione del territorio, sul posizionamento dei nuovi impianti e sulle operazioni preparatorie necessarie prima dell'impianto di un vigneto.

In linea di massima, piantare un vigneto su un terreno inadatto si rivela quasi sempre un fallimento nel tempo. Infatti un terreno, se decisamente inadatto, quasi mai può essere trasformato, seppur con tanti sforzi, in un vigneto modello.

Per questo è fondamentale riflettere molto attentamente e con il massimo scrupolo sull'effettiva necessità e fattibilità di alcuni interventi, sulla loro utilità, sul rapporto costi/benefici e sui rischi a cui si può andare incontro nel lungo periodo stravolgendo il paesaggio.

Se vogliamo veramente essere sostenibili, allora forse possiamo ricordarci di lasciare spazi anche a ciò che coesiste con i vigneti: prima di tutto le radici delle viti devono vivere su terreni vitali e fertili, non terra da riporto, né substrato profondo emerso dopo livellamenti e scorticamenti; attorno ai vigneti dobbiamo preservare la **biodiversità**, lasciando aree di rifugio per animali, ma anche adeguati sistemi di scolo per le acque superficiali, e rispettare le zone di passaggio ad esempio per i turisti, che devono poter percorrere le strade poderali che siano ben tenute, per godere delle bellezze della Valtènesi e quindi essere invogliati a degustarne i vini.

La **preparazione del terreno per un nuovo impianto** deve essere fatta riducendo al minimo gli sconvolgimenti del profilo del suolo e senza alterare il paesaggio, le pendenze, i livelli, salvo gravi problemi che impongano scelte diverse.

Ogni operazione invasiva al suolo comporta quasi sempre **gravi conseguenze** in termini di stabilità, erosione, equilibrio vegeto-produttivo del nuovo vigneto, capacità dell'agroecosistema di rispondere alle sollecitazioni ambientali esterne.

Evitare di eliminare siepi, che ospitano biodiversità e rendono il paesaggio variegato e gradevole.

Rimpiazzi

Un vino di qualità si produce da vigneti con piante adulte o vecchie, purché ben mantenute, sane e produttive.

Per questo è **indispensabile** pensare al vigneto non come a un "frutteto" qualsiasi, da togliere dopo 25-30 anni, ma ad un bene duraturo che diventa sempre più qualitativo man mano passa il tempo. Diviene quindi fondamentale una perfetta **manutenzione ordinaria periodica dei vigneti, mentre questi sono ancora efficienti e sani, senza trascurarli, senza attendere che la situazione diventi irrecuperabile.**

Considerati i costi e l'impegno, è ovvio che **i rimpiazzi debbano essere fatti con la massima cura**, al fine di garantire il loro perfetto sviluppo.

Per la realizzazione di un rimpiazzo che possa avere speranze di sopravvivere e crescere bene, si devono prevedere tutte le cure del caso:

- Preparare per tempo la buca, lavorando il terreno quando è in tempera. Se è bagnato, ma poi prende il gelo, si può comunque lavorare (se si lascia la buca aperta). Se non si prevede di lasciare la buca aperta, allora va scavato solo se non è troppo bagnato.



Plastica ovunque...



Piantare rimpiazzi a radice intera evitando il rischio che le radici si pieghino verso l'alto. Utilizzare la **vanga**, oppure una forchetta adeguatamente modificata



Tubo forato apribile, comodo da spostare



Barbatellone

- **Evitare le trivelle e la vanga.** Utilizzare vangatrici o scavatore, al fine di realizzare buche ampie, profonde e senza "effetto vaso" (pareti laterali troppo lisce, che sarebbero negative per lo sviluppo delle radici perché dure e impermeabili).
- **Le buche devono essere di almeno cm 50x50x50.**
- Una volta fatta la buca, avendo cura di rispettare i blocchi della **direttiva nitrati**, richiuderla avendo cura di **mescolare al terreno letame** (10 kg) **o compost** (4-5 kg) e di **non comprimere il terreno**.
- **Entro fine febbraio**, e comunque al massimo entro metà marzo, si potrà piantare a vanga la barbatella con la **radice intera** o, comunque, **lunga**. Piantando a mano, anche se il terreno fosse umido non si verificherebbero problemi di compattamento.
- Si suggerisce di prendere in considerazione l'utilizzo dei **barbatelloni** per i rimpiazzi (vanno ordinati un anno prima). Sono barbatelle molto più lunghe del normale, che quindi possono essere più facilmente tenute pulite sottofila e soffrono meno la competizione delle erbe, poiché la vegetazione della vite si sviluppa più alta dal suolo.
- In caso si vogliano utilizzare tubi protettivi, scegliere **tubi forati e riciclabili più volte**; oppure tubi biodegradabili, di cui ne esistono in cartone compresso, di durata variabile a seconda dello spessore.

SOSTENIBILITÀ IN VALTÈNESI

\$OSTENIBILITÀ: \$UOLO E \$OLDI

Interventi meccanici e passaggi con trattore e macchine pesanti quando il terreno è bagnato comportano **disastrose conseguenze sulla struttura del suolo ed il suo compattamento**: le radici della vite vivranno in condizioni inadatte al loro sviluppo e di conseguenza la pianta non riuscirà a crescere, a fare qualità ed a raggiungere un buon equilibrio vegetoprodotivo.

Per questo motivo è importantissimo **evitare di calpestare il terreno bagnato**.

Ad esempio, trinciature in pieno inverno rappresentano **un inutile passaggio in più**: meglio aspettare il più possibile e, quando l'erba sarà già cresciuta, e trinciare **sia erba che legna di potatura**. Si risparmia un passaggio, il che significa minor consumo di gasolio, **MINORI COSTI e minor inquinamento**. Nell'ottica di diffondere la cultura per un approccio virtuoso a una viticoltura sostenibile, sarebbe auspicabile giungere alla

Eliminazione dei diserbi. Come passare a strategie alternative

Gestire il **sottofila senza diserbo** è più che possibile!

Il diserbo, come diciamo da molti anni, è pratica ambientalmente e paesaggisticamente molto impattante.

Nella nostra zona, una volta **conclusa l'emergenza COVID, milioni di occhi** torneranno a osservare i vigneti. Evitiamo di mostrare strisce gialle sottofila, perché i visitatori si domanderanno quanto questa pratica incida sulla natura e sulla salute.

L'impegno di tutti deve essere quello di fare in modo di ridurre il peso delle nostre attività produttive e quotidiane sul Mondo che ci ospita.

Per chi non è ancora **abituato** a gestire il sottofila senza diserbo, sorgeranno alcune difficoltà tecniche, ma non ci sono difficoltà tecniche che non possano essere superate, se si vuole veramente.

Negli ultimi anni le Ditte di **macchine agricole** stanno proponendo attrezzature sempre più precise, affidabili, adattabili alle diverse situazioni gestionali ed alle esigenze viticole.

Una gestione ragionata del sottofila necessita di effettuare alcune attente valutazioni in merito alla strategia di pulizia che si ritiene migliore in base alle proprie esigenze.

Non esiste una macchina che possa essere usata in via esclusiva (ne serviranno più di una per gestire adeguatamente il sottofila), né una soluzione è in assoluto migliore delle altre; il suggerimento è

provare attrezzature diverse e scegliere in base alle attitudini operative ed alle esigenze ambientali. Si possono tuttavia sottolineare alcuni punti fondamentali:

- La **capacità operativa** delle attrezzature deve essere adeguata alla superficie aziendale: aziende con superfici importanti si avvantaggeranno notevolmente dall'uso di attrezzature che operino contemporaneamente sui due lati del filare di passaggio. Attrezzature a singolo lato comportano doppi tempi, maggiori costi e doppio calpestamento del suolo
- Il **peso** della macchina deve essere contenuto, purché non ne riduca la robustezza
- le macchine non devono assolutamente **danneggiare le piante!** Questo dipende anche da come si usano, ma scegliere una macchina che dà maggiori garanzie di rispetto del fusto è fondamentale
- Vigneti giovani necessitano molta cautela nella pulizia sottofila, quindi macchine molto precise, ben regolate e ben guidate. In queste situazioni la soluzione migliore può essere una **lavorazione** ripetuta, piuttosto che attendere troppo a lungo e ritrovarsi con il sottofila intasato di erba.
- Viceversa, su vigneti adulti si potrebbe valutare di lavorare il meno possibile, poiché la lavorazione del suolo comporta la ricrescita di infestanti aggressive sul suolo lasciato libero, la distruzione della struttura del suolo in caso di forti piogge, la formazione di crosta e il rischio di erosione (anche poco suolo che se ne va, è comunque suolo perso definitivamente!), mentre un sottofila mantenuto con **copertura vegetale** (sfalcato, pacciamato, trinciato) garantisce maggiore protezione del nostro terreno e spesso operazioni di pulizia più veloci.

Non abbiate fretta di scegliere le macchine! Provatele e fate scelte oculate e a ragione veduta!